

## DIREZIONE PROVINCIALE 15 nov. 2010 DOCUMENTO CONCLUSIVO

**La direzione provinciale del Pd senese**, riunitasi a Siena, il 15 novembre '10 ritiene che la crisi prima finanziaria poi economica di questi anni ha prodotto e sta producendo i suoi effetti sia sulle imprese, sia sui lavoratori, sia sui consumi delle famiglie.

La crisi globale che ha fatto sentire i suoi pesanti effetti su tutto il mercato del lavoro europeo ha avuto un impatto forte sul tessuto economico italiano a partire dagli ultimi mesi del 2008; in Toscana e in provincia di Siena è stato soprattutto il 2009 l'anno della crisi.

Oggi, le analisi dei diversi istituti economici convergono nel ritenere che siamo ancora dentro ad una situazione di grande problematicità, sia perché i segnali di ripresa produttiva sono deboli, sia perché la crisi occupazionale sta sviluppando i suoi effetti proprio in questo periodo. Infatti, se in una prima fase la contrazione dell'occupazione è avvenuta soprattutto attraverso la diminuzione delle assunzioni, mentre la grande esplosione della cassa integrazione ha consentito di arginare i licenziamenti, in questa seconda fase occorrerà fare grande attenzione a come si risolvono le situazioni di cassa integrazione, perché il rischio che si ingrossino le liste dei disoccupati è reale.

La difficile situazione economica e l'inadeguatezza del governo hanno pesantemente aggravato i nostri mali storici: un milione di occupati in meno da Aprile 2008 e quasi un milione di lavoratori a reddito tagliato dalla collocazione in cassa integrazione nel 2009. Soffrono, in particolare, i giovani per i quali il tasso di disoccupazione si è impennato di oltre 7 punti percentuali (al 30%) e per i quali sono spesso assenti sostegni al reddito. Il tasso di occupazione è caduto di quasi 3 punti negli ultimi 18 mesi (dal 59% al 56%).

**La direzione provinciale ritiene che** oggi la crisi economica e soprattutto occupazionale è quanto mai grave e i suoi effetti saranno ancora lunghi.

**Ribadisce una forte critica al governo**, in tutt'altre faccende affaccendato, che non ha varato né provvedimenti anticrisi né ammortizzatori sociali, a parte la cassa integrazione in deroga. In più, con la manovra finanziaria correttiva, ha scaricato l'onere del risanamento dei conti pubblici soprattutto sui lavoratori precari, e sugli enti locali che non saranno in grado di rinnovare gran parte dei contratti di collaborazioni, oltre che di mantenere gli attuali servizi e livelli di welfare.

Inoltre la politica del lavoro del Governo dall'inizio della legislatura ha aumentato la precarietà e penalizzato, in particolare, i giovani e le donne, dimostrandosi totalmente incapace e durante la peggiore fase di crisi degli ultimi anni invece di approvare provvedimenti a favore dell'occupazione abbatte i diritti. **Il Pd senese esprime forte contrarietà alle misure introdotte dal Ministro Sacconi, da ultimo nel "Collegato lavoro"** rinviato dal Presidente Napolitano alle Camere, e approvato poi in settimana lettura alcuni giorni fa: perché tende a far regredire il livello minimo universale di tutele, diritti e retribuzione dei lavoratori e delle lavoratrici e punta a corporativizzare sul piano territoriale e settoriale i nuclei più forti di lavoratori.

**Gravi le azioni del governo anche per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, con la volontà di depotenziare la legge 626, deresponsabilizzare le imprese, allentare i vincoli e i controlli.**

Inoltre in Italia la precarietà si è diffusa in quanto i contratti precari costano al datore di lavoro, in termini di contribuzione sociale e di retribuzione o compenso (definiti al di fuori dei contratti nazionali di lavoro ed in

assenza di una legge sul salario minimo) molto meno dei contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

**Come Pd** riteniamo indispensabile l'incentivazione del contratto a tempo indeterminato, definito dall'UE "forma normale del rapporto di lavoro", attraverso il minor costo della stabilità rispetto alla precarietà, ossia mediante l'allineamento e la riduzione del cuneo contributivo, introduzione di un salario o compenso minimo, determinato in riferimento agli accordi tra le parti sociali, per i lavoratori e le lavoratrici escluse dai contratti collettivi nazionali di lavoro, per i contratti a progetto, apprendistato, stage. **In riferimento a questo è interessante la proposta di Gd sugli stage retribuiti da inserire nel pacchetto giovani che varerà la Regione Toscana**, in modo che l'esperienza pratico-formativa sia una vera opportunità, e non si trasformi in lavoro low cost. **Sul tema organizzeremo come Pd e Gd un'iniziativa a Siena il prossimo 3 dicembre.**

**Crescita e lavoro ecco le parole chiave per il Pd.** Il PD è "il partito del lavoro", "fondato sul lavoro". Per il PD, il nesso tra diritti di cittadinanza e diritti sociali e del lavoro è indissolubile. Il lavoro è fonte di identità della persona, e, al tempo stesso, come indicato all'art 1 della nostra Costituzione, fonte di cittadinanza democratica. **E come Pd senese intendiamo** rappresentare il lavoro "in tutte le sue forme", dal lavoro (relativamente) stabile a tempo indeterminato, al lavoro precario e parasubordinato, dal lavoro di artigiani, commercianti e professionisti, al lavoro dell'imprenditore.

**La direzione provinciale del Pd ritiene** che in questo difficile momento per il Paese e per i lavoratori, è sempre più importante ritrovare l'unità sindacale e il confronto tra le parti sociali.

Lacerare il quadro delle relazioni sindacali non giova a nessuno: si accresce il conflitto e ne patiscono sia le condizioni di lavoro che la competitività delle imprese. Le responsabilità del governo, in questo senso, sono gravissime: non solo si dimostra un interlocutore assente, incapace di politiche industriali, ma anche un attore partigiano, impegnato a dividere il sindacato e a delegittimare sistematicamente una parte, contrapponendo di volta in volta giovani e anziani, garantiti e non, nord e sud.

E questo nel momento in cui sarebbe invece necessario realizzare il massimo di unità all'interno del mondo del lavoro e nel rapporto con le imprese.

**Ritenendo un assoluto valore la rappresentanza, e nel contempo l'unità sindacale, come Pd senese vogliamo costituire della prossime settimane un "Tavolo" permanente con le organizzazioni sindacali, sia per fare il punto della situazione, sia per affrontare al meglio le situazioni di crisi; questo sempre nel rispetto dei ruoli che ognuno ha.**

I dati, pur se migliori di quelli regionali e nazionali, attestano che anche il nostro territorio è stato inevitabilmente colpito dalla crisi i cui effetti negativi si protrarranno ancora per mesi.

Il tasso di disoccupazione della provincia di Siena inizia a peggiorare nel 2008, e nel 2009 raggiunge il 5,1%, secondo i dati Istat (7,1% quella femminile, 3,5% quella maschile).

I disponibili ad una occupazione sono saliti già nel primo semestre 2010, a 21.856, ovvero 1.500 in più rispetto all'anno scorso: di questi 8.429 sono nell'area senese e 6.366 in Val d'Elsa; oltre 12mila sono compresi nella fascia fra 26 e 45 anni; e 5.172 sono gli stranieri disoccupati, in gran parte extracomunitari (3.340).

I giovani fino a 25 anni rappresentano, sempre nel 2009, il 23% di coloro che si iscrivono alle liste di disoccupazione. In proporzione alla popolazione, è quello della Val d'Elsa il centro per l'impiego dove c'è un maggior numero di disoccupati.

Il tasso di occupazione della popolazione senese, in base ai dati Istat 2009 torna al 65,3%, cioè ai livelli del biennio 2005-2006, annullando i progressi che erano stati ottenuti nel 2007 e nel 2008.

Il capitolo assunzioni rivela che nei primi sei mesi del 2010 sono state 28629, ovvero molte meno rispetto alle 63139 dell'intero 2009. Nello stesso periodo si sono avute poi anche oltre 10mila cessazioni di lavoro.

I nuovi occupati sono solo per il 10,2% a tempo indeterminato, più maschi che femmine, con qualificazione professionale di medio livello.

Se nel 2009 le ripercussioni della crisi sull'occupazione sono state gravi, ma non drammatiche, ciò è dovuto agli effetti della Cassa integrazione, che ha fatto registrare volumi record. C'è stata infatti una crescita di oltre il 400% nel 2009 per quanto riguarda la cassa ordinaria e oltre due migliaia di lavoratori sono stati coinvolti dalla cassa integrazione straordinaria che, dopo l'intesa Stato Regioni e il decreto del febbraio 2009, è stata estesa anche a settori che prima ne erano privi. A questi vanno aggiunti i 1.902 lavoratori iscritti, a fine 2009, alle liste di mobilità.

Mentre la disoccupazione è prevalentemente femminile, i cassintegrati e i lavoratori in mobilità sono per lo più maschi, e concentrati nella zona della Val d'Elsa, dove più profonda è stata la crisi del manifatturiero.

Da una parte consistente riduzione della cassa integrazione ordinaria (quasi 30 per cento) e straordinaria che, considerando anche le procedure di mobilità, è calata del 40 per cento; dall'altra oltre un migliaio di disoccupati in più iscritti ai centri per l'impiego un maggior ricorso ai contratti di solidarietà, che sono stati anche incentivati dalla Regione, e un aumento della cassa integrazione in deroga. Sono questi i dati forse più significativi del raffronto fra primo semestre del 2010 e corrispondente periodo del 2009.

***In questi anni, e soprattutto negli ultimi mesi, il sistema provinciale delle politiche per l'impiego ha retto il forte urto della crisi dell'occupazione; la rete locale dei servizi all'impiego ha costituito la principale risposta alle domande dei disoccupati e dei cassintegrati. Questa rete ha permesso di offrire servizi per la formazione e per il lavoro e va ulteriormente sostenuta per affrontare le sfide della ripresa.***

**In questo conteso la direzione provinciale del Pd senese** valuta positivamente l'operato e le azioni che hanno assunto la Regione Toscana e la Provincia di Siena per contrastare la crisi: sia misure per il lavoro, sia per sostenere la ripresa dell'economia e dell'impresa. Esempi sono: le misure di sostegno e integrazione al reddito, gli incentivi alle assunzioni, l'estensione degli ammortizzatori sociali agli apprendisti, l'integrazione del reddito attraverso la prestazione in progetti di lavori socialmente utili, gli incentivi alle stabilizzazioni e per sostenere le assunzioni dei disabili

Tutte queste misure sono importanti non solo come aiuto alle persone in difficoltà, ma anche nell'aver contribuito ad un sostegno ai consumi e all'economia locale, così come è avvenuto con l'anticipo della cassa integrazione straordinaria.

**La direzione provinciale del Pd senese rilevando** che gli effetti della crisi siano ancora pesanti, **ritiene che** dobbiamo avere tra le priorità politico-programmatiche la risposta a questa situazione, che colpisce ogni mese di più le famiglie, i lavoratori e le lavoratrici, anche nella nostra realtà. **Occorre quindi** continuare sulla strada intrapresa, e pertanto sarà utile valutare l'ipotesi, anche per il prossimo anno, di un bando della Fondazione Mps con lo scopo di sostenere interventi straordinari e prontamente esecutivi nel settore dello sviluppo economico e della protezione sociale, proprio per fronteggiare situazioni di emergenza e disagio per le "categorie deboli". In questo senso è necessario procedere ad un'attenta analisi dei risultati conseguiti dai bandi straordinari degli anni scorsi.

**La direzione provinciale valuta positivamente** anche il lavoro svolto dagli enti locali per consolidare il sistema produttivo esistente esempi sono: le ricapitalizzazioni nel 2009 e nel 2010 di Fises che hanno consentito interventi per circa 800 PMI, la firma di alcuni protocolli di facilitazione di accesso al credito, il protocollo che vede coinvolte tutte le amministrazioni pubbliche del territorio e il sistema del credito per smobilizzare pagamenti bloccati da patto di stabilità, protocolli a favore di settori specifici come ad esempio quello agricolo o il sistema alberghiero di Chianciano.

**La direzione provinciale ritiene altresì chiaro che**, rispetto alla crisi, non è sufficiente solo un'opera di contrasto, e a questo proposito tutta la realtà senese dovrà raccogliere la sfida che proviene da nuovi filoni di sviluppo come nanotecnologie, green economy, poiché da essi scaturiranno anche nuove opportunità di lavoro.

**Il Pd senese ritiene infine che ci sia il bisogno** di ricostruire dal livello nazionale al livello locale un'iniziativa ed un'elaborazione diffusa sul tema del lavoro. Questo partendo dalla serie di proposte che il Pd ha già elaborato: dalla proposta di garanzia giuridica ed economica per tutti "il salario minimo garantito", all'intervento sulle pensioni con misure fiscali per sostenere le pensioni basse, soprattutto quelle dei giovani che vivono di lavori svantaggiati e che determineranno per loro pensioni più basse di quelle attuali, fino allo Statuto dei lavori autonomi e dei professionisti per dare garanzie fondamentali anche a loro di fronte alle crisi.

Una delle prime ed emblematiche proposte del Pd è tesa a rendere meno conveniente il lavoro precario. Un'ora di lavoro precario deve costare più di un'ora di lavoro ordinario. Ciò è un'anomalia europea e non può esistere più. La precarietà conferma la debolezza dei lavoratori. Laddove manca la tutela giuridica, dove manca l'art. 18, manca la sicurezza del lavoro.

**Per fare questo il Pd senese intende lanciare nelle prossime settimane il "Forum provinciale Economia" e il "Forum provinciale delle lavoratrice e dei lavoratori", e agli inizi del nuovo anno sarà lanciata una grande mobilitazione in tutti i territori che si concluderà con una iniziativa provinciale su questi temi.**